

A Siracusa Carmelo Zappulla "racconta" la sua storia con Franco Nero, Tony Sperandeo e Gigi Burruano

Ciak si gira. Al via, in città, le riprese del film di Alfonso Bergamo "Il ragazzo della Giudecca" sulla storia di Carmelo Zappulla, interprete della canzone partenopea, nato a Siracusa ma trapiantato a Napoli. Franco Nero, Tony Sperandeo, Luigi Maria Burruano e, nel ruolo di se stesso, Carmelo Zappulla, soltanto alcuni degli interpreti che sono arrivati a Siracusa lunedì scorso. Tra il carcere di Cavadonna, la biblioteca arcivescovile di piazza Duomo, la spiaggia dell'Arenella e il teatro comunale di Noto, le riprese si protrarranno fino al prossimo 25 marzo nel siracusano, per poi spostarsi in Campania, a San Gregorio Magno per la precisione. Del cast fa parte anche Giancarlo Giannini che però non è atteso in città. Impegnato nei primi ciak, invece, Franco Nero, uno degli attori italiani più conosciuti al mondo. Nel ruolo di un ergastolano, in un intenso cameo, l'attore dagli occhi di ghiaccio, non è nuovo ai set siracusani. "In questa città – racconta – qualche anno fa ho girato Handy di un regista siciliano, Vincenzo Cosentino e, molto tempo prima, Gente di rispetto di Luigi Zampa". E oggi è felice di essere di nuovo qui, "in un ruolo che ho accettato – precisa Franco Nero – perché dopo oltre 20 anni di attività all'estero, mi piace tornare in Italia solo per aiutare giovani registi di talento, come in questo caso".

Nel ruolo di un pubblico ministero c'è l'attore Tony Sperandeo che spesso ha prestato il volto a boss e pentiti. Ma, come tiene a precisare: "con questa faccia ho fatto anche il prete per 3 volte e il poliziotto per sette anni nella Squadra". Un attore completo, insomma, felice di ritornare a Siracusa. Una

città che ricorda sempre con affetto “da quando – ricorda – intorno ai 6 anni venni qui con la mia famiglia per visitare l’orecchio di Dionisio”.

Veste i panni dell’avvocato di Carmelo Zappulla, Luigi Maria Burruano, alle spalle una lunga carriera tra teatro e cinema che più di una volta lo ha portato a Siracusa. “Una città – afferma – che amo molto. Mi piace in particolar modo Ortigia, la sua antichità che riporta indietro nel tempo”.

Emozionato, nel ripercorrere, seppur per “finzione”, i suoi successi artistici e le sue disavventure giudiziarie, Carmelo Zappulla. Nato a Siracusa è qui che ha mosso i primi passi nella musica. “Poi, nel 79 – racconta – mi sono trasferito a Napoli e la mia carriera è decollata”. Ma i segni dei giorni passati in carcere, fu infatti accusato di essere il mandante di un omicidio per poi essere assolto, faticano ad andar via. “Girare le prime scene a Cavadonna – confessa – non è stato semplice, ma devo essere in grado di controllare le mie emozioni”.

Il film “Il ragazzo della Giudecca” è ispirato al libro autobiografico di Carmelo Zappulla “Quel ragazzo della Giudecca, un artista alla sbarra” “che quando ho letto – ammette il regista Alfonso Bergamo – mi ha colpito profondamente. Così ho deciso di lavorarci sopra, puntando l’attenzione soprattutto su un’idea, quella di un artista dietro le sbarre, a cui, in pratica, viene negato di creare liberamente”.

**Siracusa. Sai 8 riuole
impianti e fidejussione:**

ricorso al Cga con richiesta di rimborso milionaria

Nuovo capitolo nella disputa giudiziaria tra Sai 8 e il Comune di Siracusa. L'ex gestore delle reti idrica e fognaria, peraltro dichiarato fallito dal Tribunale, ha presentato ricorso al Cga contro la sentenza del Tar che aveva già rigettato le richieste della società.

Sai 8 chiede l'annullamento della revoca del contratto per inadempimento e dell'escussione della fidejussione e presenta un conto salatissimo: oltre 132 milioni di euro da dividere tra i Comuni della provincia, l'Ato e l'assessorato regionale ai Servizi.

Secondo l'ufficio legale del Comune, il ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa sarebbe appeso ad un filo. La Sai 8 è, infatti, tecnicamente fallita e quindi non avrebbe legittimazione giuridica. Sulla vicenda, però, pende un ricorso per Cassazione riguardo proprio la sentenza di fallimento. Se la suprema corte dovesse confermarla, potrebbe chiudersi in automatico anche la discussione innanzi al Cga.

Siracusa. Sanità e tempi di attesa: ecodopler della discordia, la denuncia di Ermanno Adorno

Vi ricordate di Ermanno Adorno? Battagliero protagonista della sinistra siracusana è tornato agli onori della cronaca quando, nel 2013, diede vita ad uno sciopero della fame all'interno

dell'ospedale Umberto I di Siracusa per l'attivazione di radioterapia. Servizio sanitario fondamentale per migliaia di pazienti siracusani e lui tra loro. Una battaglia personale che ha contribuito ad accelerare la realizzazione del nuovo padiglione, che sta sorgendo nell'area dell'ospedale Rizza.

Oggi, però, Adorno torna a protestare per quelle che lui definisce "asurdità su salute e prevenzione". Vi riportiamo il testo integrale della sua lettera, che si conclude con un appuntamento.

"Ecco cosa può succedere, e mi è successo, all'Umberto I – Asp di Siracusa. Recatomi al servizio prenotazione con richiesta del mio medico di un esame ecodopler del 25 febbraio u.s., mi vedo assegnare come prima data disponibile il 15 settembre. L'esame, di una certa importanza ai fini diagnostici e di prevenzione, non può essere effettuato in altra struttura Asp in provincia di Siracusa, nè con medici privati convenzionati. Il mio medico, considerato l'eccessivo termine per l'effettuazione dell'esame mi fa una nuova richiesta segnalando esigenza di priorità (da eseguire quindi per legge entro un mese). Allo sportello prenotazione, con la massima gentilezza disarmante per tutta risposta mi spostano l'esame dal 15 settembre al 21 ottobre. Rimane fortunatamente fermo l'anno 2015. Ovviamente opto per la prima prenotazione...ma vengo informato, altresì, che con procedura intra-moenia posso effettuare l'esame, pagando da 80 a 110 euro, nel giro di qualche giorno. Con gli stessi medici dell'Umberto I, stesso personale, stessi macchinari, in orario pomeridiano! No comment... Ma c'è qualcosa di inquietante che non mi quadra e ne vorrei parlare con gli operatori dell'informazione venerdì 20 marzo alle ore 11 all'entrata dell'Umberto I".

Siracusa. Delfino senza vita spiaggiato in Ortigia, difficile il recupero sul lungomare di Levante

Il corpo di un delfino senza vita è stato trovato spiaggiato questa mattina al lungomare di Levante, in Ortigia, sotto l'affaccio di largo Scibilia. Non sono ancora note le cause del decesso dell'animale. Difficile il recupero della carcassa: per la presenza dei frangiflutti non è possibile raggiungerla via mare e dall'alto una vecchia scaletta in ferro non garantisce i necessari margini di sicurezza. Probabile il ricorso ad un braccio meccanico e ad una imbracatura a cura del Comune.

Due giorni fa, a Terrauzza, è stata rinvenuta la carcassa di uno squalo verdesca con un grosso amo ancora conficcato in bocca.

Siracusa. Barcone arenato all'Arenella, aperte le buste: entro 15/20 giorni sarà rimosso

Si avvicina il momento della rimozione del barcone arenato all'Arenella. Nella sede siracusana dell'Agenzia delle Dogane sono state aperte le buste con le offerte pervenute in occasione del secondo bando. L'offerta più conveniente è stata

presentata dalla ditta "Guardia ai fuochi" di Porto Empedocle. Dopo alcuni adempimenti burocratici, i lavori dovrebbero venire aggiudicati entro la metà della prossima settimana. E nel giro di 15/20 giorni il relitto dovrebbe sparire dal paesaggio dell'Arenella.

Siracusa. Fondi revocati, incontro all'Ufficio scolastico regionale per recuperarli

Una soluzione alla revoca dei fondi assegnati alle scuole della provincia per interventi di manutenzione non avviati. L'Ufficio scolastico regionale avrebbe intenzione di fare il possibile per recuperare i finanziamenti inizialmente stanziati per gli edifici scolastici del territorio. A renderlo noto è il deputato regionale, Vincenzo Vinciullo da giorni in polemica anche con i dirigenti scolastici che, secondo l'esponente del Nuovo Centro Destra, avrebbero serie responsabilità in merito alla revoca dei fondi, vista la mancata presentazione, entro i termini, dei progetti che ogni scuola avrebbe dovuto predisporre. Una querelle fatta di toni accesi e di "botta e risposta" al vetriolo. Questa mattina, un incontro nella sede dell'ex Provveditorato agli studi con la dirigente generale Maria Luisa Altomonte, il presidente regionale dell'Associazione Nazionale Presidi, Maurizio Franzò, la responsabile dell'Asse II dell'Ufficio Scolastico Regionale, Margherita Carastro e il rappresentante dell'Assistenza Tecnica dell'Asse II dell'Ufficio Scolastico Regionale, Davide Messina. Riunione che Vinciullo definisce

“lunga e fruttuosa. Attendiamo fiduciosi- commenta ancora il deputato dell’Ars- la risposta del Ministero, confermando fin da adesso la volontà della Regione di venire incontro alle difficoltà che sono emerse, abbassando i toni della polemica, in attesa di trovare una soluzione positiva alla vicenda”.

Siracusa. Lite tra condomini conclusa con un cancelletto chiuso con rabbia: spalla fratturata

Vecchie ruggini condominiali alla base della lite tra due quarantenni. Una diatriba che si trascinerrebbe da tempo e che ha conosciuto il suo culmine ieri in viale Zecchino. I due uomini si sono ritrovati faccia a faccia per un chiarimento subito degenerato e concluso con un cancelletto chiuso con rabbia che nel suo violento movimento ha colpito uno dei due litiganti. E’ stato necessario il ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell’Umberto I che hanno riscontrato una sospetta frattura della spalla.

(foto: un tratto di viale Zecchino)

Siracusa. Lavori in via

Juvara, l'attacco del presidente della circoscrizione: "non a regola d'arte"

Lavori di manutenzione stradale in via Filippo Juvara: “non sono eseguiti a regola d’arte”. A puntare l’indice sulla qualità delle operazioni svolte è il presidente della circoscrizione Akradina, Paolo Bruno, insieme al consigliere Silvio Vintaloro. I due si richiama all’appena approvato regolamento sulle autorizzazione per scavi e scassi a Siracusa. “Visto il materiale e il criterio adottato non sono lavori a regola d’arte. Il nostro non vuole essere un attacco, ma una segnalazione costruttiva con al centro la sicurezza sulle strade siracusane. Alla prima pioggia – spiegano i due – potrebbe saltare quei rattoppi e quindi obbligare l’Amministrazione comunale a investire ulteriori somme”.

Siracusa. Due sorelle arrestate all'alba: avrebbero rubato in casa di anziani nell'enneese

I Carabinieri della Stazione di Valguarnera (Enna) hanno arrestato alle prime luci dell’alba a Siracusa due sorelle. Giuseppina e Veronica Crescimone, di 29 e 26 anni, sono sospettate di avere commesso insieme ad un complice un furto

aggravato nell'abitazione di un 75enne valguarnerese. Le due si sarebbero impossessate di euro cinquecento euro, sottratti con destrezza all'uomo.

Veronica Crescimone è anche indagata per furto, in concorso con altri complici, nell'abitazione di una 85enne aidonese. Bottino di diversi preziosi tra cui un orologio con cassa in oro marea Bulova, un orologio femminile con cassa e cinturino in oro, due collane con brillantini, un anello in oro bianco con perle e brillantini, un bracciale femminile in oro rosso e altri monili per un valore complessivo di 15.000 euro.

Le due si presentavano come medici e funzionari Inps incaricate di compiere delle verifiche sui trattamenti pensionistici. Secondo gli investigatori, dopo aver carpito la fiducia degli anzi prospettando anche un aumento della pensione, si sarebbero introdotte nelle abitazione di due anziani riuscendo a portare a compimento il loro piano.

I carabinieri sono però riusciti ad identificarle grazie alle descrizioni fisiche fornite dalle vittime e da alcuni testimoni. Preziosi anche i filmati di alcune telecamere a circuito chiuso installate per le vie cittadine. Raccolti "gravi indizi di colpevolezza" nei confronti delle due indagate.

Le due sorelle sono state poste ai domiciliari con la prescrizione di non comunicare con persone diverse da quelle con cui convivono. All'esecuzione dei provvedimenti hanno preso parte dieci Carabinieri della Compagnia di Piazza Armerina.

Siracusa. Via Crucis dei

lavoratori e dei disoccupati, appuntamento alla parrocchia della Sacra Famiglia

E' ormai un appuntamento consolidato nel periodo che precede immediatamente la Pasqua. Torna la Via Crucis dei disoccupati e dei lavoratori. Un'iniziativa a cui l'Arcidiocesi tiene particolarmente e che rappresenta anche l'occasione per avviare una riflessione, non solo strettamente religiosa, sulla condizione di chi, nella vita quotidiana, si scontra con situazioni difficili, che mettono a dura prova migliaia di famiglie, alle prese con la perdita del posto di uno o più componenti o con la difficoltà di trovare un'occupazione, che accomuna un alto numero di giovani. La Via Crucis dei lavoratori e dei disoccupati partirà dalla parrocchia della Sacra Famiglia, in viale dei Comuni alle 19. Percorrerà le vie del quartiere per arrivare nella parrocchia Maria Madre della Chiesa di Bosco Minniti.

L'iniziativa dell'Ufficio di Pastorale sociale del lavoro e la collaborazione dell'Ufficio di pastorale giovanile e del progetto Policoro è dedicata al lavoro che non c'è.

"In realtà – spiega don Claudio Magro, parroco della chiesa Sacra Famiglia – parliamo di economia senza etica, di globalizzazione, di licenziati, di esodati. Anche quest'anno abbiamo voluto coinvolgere i sindacati, le associazioni, movimenti ecclesiali e le parrocchie per vivere questa manifestazione di fede".

Le meditazioni saranno sul tema del lavoro. La Via crucis partirà da viale dei Comuni e attraverserà le vie Caltagirone, Ramacca, Santa Panagia, Santi Amato, Immordini, Cannizzo, Italia, Bonincontro, Madre Teresa di Calcutta,

Specchi.